Forse già da domenica prossima un volto nuovo per il programma del pomeriggio

«Cara Raffaella vattene subito» Così la Rai le dà il benservito

Manca: è una eventualità possibile, la decisione spetta ai vertici della Rete - Ma nello staff di «Domenica in» si dà per scontato l'allontanamento anticipato di «Raffa» - Polemiche risposte di Gava e del presidente a Berlusconi

ROMA — E pressoché certo Raffaella Carrà non farà «Domenica In» fino al 31 maggio (quindi per altre 9 puntate) quando scadrà il suo contratto con la Rai e potrebbe essere sostituita già da domenica prossima E un'eventualità che lo stesso presidente della Rai, Manca, considera «nel novero delle cose possibili, anche se la decisione spetta soltanto al vertice di Raiuno» Ma nello staff della trasmissione la sostituzione della Carrà è data quasi per scontata A porre la questione è stato per primo ieri mattina il dc Sergio Bindi, consigliere di amministrazione della Rai «Si tratta di evitare che la Rai faccia da traino a future trasmissioni delle tv private è un fatto di correttezza, considerando che Raffaella Carrà, partecipando alla conferenza stampa con Berlusconi (quella di lunedì, *ndr*), ha già offerto la sua immagine alla concorrenza» La Carrà aveva replicato che avrebbe onorato il contratto

L'allontanamento anticipato della conduttrice, eventualità che non ha precedenti nella storia della Rai, segnala quanto sia ancora surriscaldato il clima, come infuri lo scontro tra Rai e Berlusconi Un segnale premonitore nei confronti della Carrà lo si era avuto — del resto — l'altra sera, quando la direzione generale aveva perentoriamente vietato a Gianni Minoli di ospitare «Raffa» nel suo «faccia a faccia» serale di Mixer Mentre ieri la Rai ha replicato a Berlusconi anche sui dati di ascolto, sottolineando come quella trascorsa sia stata una settimana dominata dal servizio pubblico grazie alle sue produzioni «Il caso» di Biagi, «Secondo natura» di Angela e via elencando

Sulle questioni più scottanti che formano il cuore dello scontro Rai Berlusconi (all'«acquisto» di Pippo e «Raffa» la Rai ha risposto soffiando a Berlusconi un megacontratto con i produttori cinematografici Cecchi Gori) dedica un'intervista che apparirà su «Epoca» Enrico Manca La sua risposta a Berlusconi è netta «Una cosa deve essere chiara nei rapporti tra la Rai — che pure ribadisce la volontà di ragionare in termini di 'Tv Italia' — e le tv commerciali la Rai non accetta una distinzione di ruoli in cui al servizio pubblico competano solo informazione e cultura e alle tv commerciali spettacolo e intrattenimento La Rai — aggiunge Manca — intende operare, come ha sempre fatto, a tutto campo, operando sempre più come un'azienda editoriale che produce informazione, cultura e spettacolo e che vuole essere giudicata dal suo pubblico sul risultato editoriale complessivo di questo lavoro » Conclude Manca «La Rai non intende affatto abbandonare a Berlusconi il monopolio degli spettacoli di varietà l'uscita di Baudo e della Carrà è anzi l'occasione per innalzare il livello qualitativo degli spettacoli e lanciare volti nuovi è uno stimolo per la Rai a rafforzare la propria creatività e a rinnovarsi »

A Berlusconi, che annuncia anch'egli un forte impegno nel cinema e subito, con una semplice autorizzazione ministeriale, ieri ha replicato anche il titolare delle Poste, Gava, intervenendo all'apertura della rassegna dell'elettronica, a Roma «Penso che la pretesa di Berlusconi — ha detto Gava — di fare anche il giurista sia un po' esagerata , la trasmissione in diretta per le tv private sarà difficilissima, almeno finché non ci sarà una legislazione che regolamenti tutta la materia e quindi a meno che non ci sia un Parlamento disposto a fare questa legge» In serata controreplica di Berlusconi «Il ministro ironizza ma non occorre essere giuristi per rilevare che la sua affermazione ne avvalora le mie dichiarazioni sulle competenze e i poteri dell'amministrazione altro affare è la volontà politica del ministro »

Nel suo intervento Gava ha parlato anche della tv diretta da satellite la sperimentazione potrà cominciare l'anno prossimo se sarà pronto al lancio il satellite Olympus, la fase operativa del primo programma sarà avviata nel 1989, con la messa in orbita del Sarit 1, un secondo programma potrebbe avviarsi nel 1992, con il Sarit 2

a. z.

Il Papa e la «Populorum progressio»

«Il messaggio dell'enciclica ancora attuale»

Compie venti anni il messaggio di Paolo VI sui problemi sociali nel mondo

CITTÀ DEL VATICANO — Il messaggio di liberazione lanciato venti anni fa da Paolo VI con l'enciclica «populorum progressio», con la quale indicò le dimensioni mondiali della questione sociale, e più che mai vivo di fronte all'aggravarsi della situazione dei paesi del Terzo mondo e dal debito internazionale che coinvolge tutti, paesi indebitati e paesi creditori Lo ha detto ieri Giovanni Paolo II celebrando i ventennale dell'enciclica davanti ai cardinali di curia e dal corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede

La grande intuizione di Paolo VI nello scrivere e pubblicare quell'enciclica non fu soltanto orientata a cogliere ed interpretare — ha detto Giovanni Paolo II — «i problemi, le attese e le speranze di quel movimentato contesto storico», a denunciare «le illusioni e le delusioni per un miracolo economico che si era apparentemente avverato». Ma, partendo proprio dai drammi di quel mondo ingiustamente diseguale di cui i paesi ricchi portavano grandi responsabilità, Paolo VI, secondo Papa Woytjla, fece comprendere essenzialmente due cose tutt'ora valide Prima di tutto mise in evidenza che il progresso non può essere vero sviluppo finché è guidato da soli criteri economici di profitto senza significare «il transito da condizioni meno umane a condizioni più umane di vita» In secondo luogo rilevò che «lo sviluppo è il nuovo nome della pace» Ciò vuol dire — ha aggiunto Giovanni Paolo II — che «il divario tra una parte del mondo, ricca di beni, e l'altra, povera e carente, influisce sulle divisioni politiche e ne accentua il carattere conflittuale e le potenzialità esclusive» Ecco perché, recandosi a Bogotà nel 1968 per la conferenza dei vescovi latino-americani in corso a Medellin, Paolo VI parlò di «rivoluzioni esplosive della disperazione»

Per queste ragioni la «populorum progressio» — ha proseguito Papa Woytjla — riuscì ad interpretare «i timori e le attese di migliaia e migliaia di uomini e donne, ravvivando le speranze, svegliando i cuori e le menti intorbidite spronando a nuovi e decisivi impegni segnando più umani e solidali traguardi» Per questo l'enciclica suscitò anche molte «insofferenze» in ambienti economici e politici interessati

Ma della populorum progressio rimane più che mai valido, oggi, il richiamo al principio di antica tradizione cristiana della destinazione universale dei beni di fronte al perdurare degli aggravarsi di situazioni in cui sono in aumento le piaghe della denutrizione della mortalità infantile della fame e della disoccupazione e a cui si è aggiunto il preoccupante degrado ambientale

Nel riproporre quindi, l'analisi ed il messaggio di quell'enciclica, Giovanni Paolo II ha affermato che «non si può concepire ed attuare il progresso come se ciò che conta fosse soltanto l'arricchimento materiale ed egoistico, a costo di esaurire le risorse naturali, di rovinare l'ambiente ecologico, di non attendere alle necessità umane di ogni lavoratore e alla giusta gerarchia dei beni e dei fini» Per ciò — ha aggiunto — quell'enciclica rappresentò «una critica penetrante delle varie forme di capitalismo liberale», ma anche «dei sistemi totalitari ispirati al collettivismo» per l'eccessiva importanza che questi attribuiscono «al valore economico mentre lo sviluppo deve essere integrale» Qui Papa Woytjla compie una forzatura rispetto ad un'analisi più articolata che Paolo VI fece dei paesi del «socialismo reale».

In ogni modo il discorso di Giovanni Paolo II come quello del cardinale Etchegaray hanno mirato a far risaltare che dalla crisi e dalle divisioni attuali del mondo (est-ovest e nord-sud) non si esce se non si rivedono tutti i problemi in una visione globale che abbia al centro «lo sviluppo integrale di tutti i popoli»

Alceste Santini

Nella foto: Giovanni Paolo II mentre ascolta il discorso del presidente venezuelano Rafael Caldera nel corso delle celebrazioni del ventesimo anniversario della «Populorum Progressio»

Tra qualche giorno la richiesta di estradizione per Marcinkus

ROMA — La richiesta di estradizione del vescovo americano Paul Marcinkus, imputato di concorso in bancarotta fraudolenta del vecchio Ambrosiano, e degli altri due funzionari dello Ior coinvolti nella stessa inchiesta, Luigi Mennini e Federico De Strobel, giungerà alle competenti autorità della Santa Sede entro pochi giorni «Gli atti dei giudici milanesi con la relativa richiesta — è stato fatto rilevare al ministero di Grazia e Giustizia — ci sono pervenuti nelle ultime 48 ore. In tempi brevissimi il fascicolo verrà inoltrato alla Farnesina la quale, probabilmente entro la fine della settimana, lo farà avere all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede cui spetta consegnarlo alle autorità competenti»

Le Regioni chiedono limiti all'atrazina nell'acqua

ROMA — Le Regioni giudicano insufficienti i tassi di sicurezza per l'eventuale presenza di atrazina (da 0,1 a 1) nelle falde acquifere del territorio padano proposti dal governo e approvati dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e ne chiedono l'ulteriore abbassamento La posizione delle Regioni è stata espressa in un incontro svoltosi ieri a Palazzo Chigi tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, i ministri della Sanità Donat Cattin, dell'Ambiente De Lorenzo, della Protezione Civile Zamberletti, dell'Agricoltura Pandolfi e i presidenti della regione Emilia Romagna, Turci, della Lombardia, Guzzetti, e gli assessori alla Sanità del Piemonte Oliviero, e del Veneto Tomassini Le Regioni hanno chiesto a Donat Cattin di sottoporre il problema dei tassi di sicurezza per l'atrazina al Consiglio superiore della Sanità che si riunirà venerdì prossimo

Napoli, pronta la requisitoria sul rapimento Cirillo

NAPOLI — Il Pm Armando Cono Lancuba ha presentato, dopo quattro mesi, le sue richieste al giudice istruttore Carlo Alemi nel quadro dell'indagine relativa alla trattativa per la liberazione di Cirillo Il tenore delle richieste è mantenuto nel più stretto riserbo e, anche se la notizia è stata divulgata in mattinata da un quotidiano, il giudice inquirente afferma di «non smentire né di confermare le indiscrezioni del giornale» che parlano di un provvedimento per tentata estorsione per Raffaele Cutolo e Enrico Madonna Non si tratta della requisitoria, affermano altre voci, ma il Pm avrebbe soltanto formulato le proprie richieste per procedere ad un altro giro di interrogatori. Finora, infatti, i 31 imputati in questo procedimento hanno solo ricevuto una comunicazione giudiziaria.

A Oniferi si vota il 24 maggio: sindaco si dimise contro le faide

CAGLIARI — Dopo un mese di commissariamento sono state indette le elezioni comunali a Oniferi, il piccolo centro della Barbagia dove si è aperta nei mesi scorsi una crisi istituzionale con le dimissioni dell'intero Consiglio comunale in seguito alla lunga catena di omicidi di faida e di attentati contro gli amministratori La data fissata dalla commissaria Franca Podda per la consultazione elettorale è quella di domenica 24 maggio. Difficilmente però la scadenza potrà essere rispettata. Le forze politiche infatti stanno incontrando non poche difficoltà nella predisposizione delle liste elettorali. Non è escluso che l'appuntamento elettorale finisca per slittare all'estate.

Presentata ieri la nuova veste grafica dell'«Avanti!»

ROMA — Nuova veste grafica per l'«Avanti!», organo del Psi La presentazione è avvenuta ieri mattina al circolo «Mondoperaio» con Craxi a fare gli onori di casa «Questo nostro "Avanti!" — ha detto il segretario del Psi — ha la bellezza di 90 anni, quanti ne ha Pertini, al quale indirizziamo l'augurio dei socialisti per un pronto ristabilimento». La nuova veste grafica è stata curata da Sergio Ruffolo, che ne ha sottolineato la «modernità, lo sfruttamento integrale del colore, il predominio dei titoli sui testi, la sinteticità» Il direttore del giornale, Ugo Intini, ha annunciato — tra le altre iniziative editoriali del nuovo «Avanti!» — una storia a puntate del giornale

L'Ordine dei giornalisti respinge «le intimidazioni» di Berlusconi

MILANO — L'Ordine dei giornalisti di Milano respinge «l'intimidazione del gruppo Fininvest» che con un comunicato aveva minacciato azioni legali contro organi di stampa e di informazione che avessero dato risalto al libro «Berlusconi, inchiesta sul signor tv» Il volume, scritto dai giornalisti Giovanni Ruggeri e Mario Guarino, pubblicato dagli «Editori Riuniti», ricostruisce la biografia di Silvio Berlusconi Venerdì scorso in concomitanza con la diffusione nelle librerie milanesi del volume il gruppo Fininvest aveva preannunciato azioni giudiziarie contro gli autori e nei confronti anche di chiunque «in qualunque forma e a qualunque titolo darà risalto al libro in questione» L'Ordine dei giornalisti definisce manifestamente inammissibile l'azione della Fininvest giudicata «intimidazione preventiva e generalizzata», ricordando poi che è invece legittima per la Fininvest e per Berlusconi «la tutela dei loro diritti nelle sedi opportune e caso per caso»

L'esperienza di due italiani che dovevano sottoporsi a trapianto

Un rene? In India costa 20 milioni

Nuove denunce sul mercato degli organi umani al convegno di Venezia - Il professor Girolamo Sirchia: «La donazione è gratuita in tutto il mondo e tale deve rimanere» - Norme più certe per evitare le speculazioni

Dal nostro inviato

VENEZIA — «La donazione di organi umani è gratuita in tutto il mondo e tale deve rimanere Qualsiasi tipo di mercato, ovunque avvenga è illegale» È la risposta secca e precisa del professor Girolamo Sirchia, direttore del Nord Italia Transplant a chi tenta di ritornare sull'argomento dell'intenso traffico di organi Ma si ha l'impressione che al convegno internazionale, in corso a Venezia, tutta la questione «morale» legata ai trapianti voglia deliberatamente essere lasciata fuori della porta I maggiori esperti mondiali discutono di alte e sofisticate tecnologie, di sperimentazioni e di nuovi ritrovati farmacologici e si ribadisce che nella maggior parte dei casi l'alternativa al trapianto è la morte Non c'è scelta Eppure ancora ieri mattina la presidente dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati) ha denunciato un altro «significativo episodio due pazienti dializzati italiani in cerca di un rene da trapiantare l'hanno trovato a pagamento in India e in Israele dove due individui, probabilmente per necessità, hanno venduto il loro, il costo, escluso l'intervento, oltre venti milioni ciascuno Secondo i dati forniti da l'Aned che, insieme ad altre associazioni volontaristiche parteciperà ad un convegno a latere di quello sui trapianti, in Italia ci sono ventunmila dializzati di cui duecento sono ragazzini al di sotto dei diciotto anni Tremila e duecento i trapiantati con ottime probabilità di sopravvivenza vicino chieti Rosanna C ha festeggiato recentemente venti anni di vita con un rene nuovo

In Italia, ribatte ancora il professor Sirchia, ogni mercato è impossibile per il codice che ci siamo dati Le donazioni sono accettate solo da consanguinei di primo grado e soltanto dopo l'accertamento della compatibilità Per il rene il professor Cortesini a Roma prevede la possibilità di donazione anche fra coniugi, ma anche in questo caso le probabilità di speculazione, si afferma, sono minime Il professor Vincenzo Gallucci è ancora più esplicito «Tanto più si diffonderà la *coscienza* della donazione, minori saranno le probabilità di speculazioni. Le più grosse resistenze da vincere — afferma — non sono sul piano morale ma sono legate alla mancanza di informazione»

Al convegno di Venezia gli anestesisti e rianimatori non ci sono ma sono loro un anello fondamentale della catena del trapianto. A loro infatti spetta la diagnosi di morte, a loro l'osservazione e infine sono loro che devono chiedere ai parenti l'autorizzazione al prelievo Per questo carico di lavoro «aggiuntivo» il professor Sirchia ha chiesto per i rianimatori un «riconoscimento economico» da inserire nel contratto o sotto una qualsiasi altra formula Un'iniziativa anch'essa destinata a suscitare non poche polemiche e interpretabile come un gesto di «pacificazione» nei confronti di colleghi finora rimasti in ombra e assai polemici con i cardiochirurghi

Quanto alla qualità della vita dei trapiantati e alla preparazione psicologica all'intervento, gli americani nel corso della conferenza stampa di metà mattinata si sono mostrati sbrigativamente ottimisti. Chi sopravvive torna ad una vita perfettamente normale, dicono addirittura cinque donne con un fegato nuovo hanno affrontato gravidanza e parto.

E mentre è in corso il congresso internazionale sui trapianti, in molti centri italiani dopo un lungo periodo di pausa, si torna proprio in queste ore a una frenetica attività Notizie di prelievi e di interventi giungono da Padova, Roma e Milano in un clima di soddisfazione generale

Anna Morelli

A Modena mostra su «Infanzia tra '800 e '900»

Bambini, non piccoli fans nell'Italia delle mamme

Nove sezioni e tre anni di lavoro - Quale cultura infantile - L'era del bimbo-oggetto - Cinema e pubblicità - Convegno sui nidi

Dalla nostra redazione

MODENA — Che bisogno c'era di una mostra sull'infanzia? Non sono, i bambini, anche troppo esibiti, sbandierati, bambini che ci guardano, ci sorridono, ci seducono dai manifesti pubblicitari e dagli spot tivù? Ma no Non sono bambini quelli, sono simulacri di qualcos'altro I «sederini famosi» sono ridotti a fare da accessori al loro pannolini I «piccoli fans» servono a Sandra Milo per mostrare impietose gallerie di genitori sdilinquiti dall'orgoglio Una bimba di tre anni (età magica, età delle scoperte) serve solo a reclamizzare l'efficienza di un motore Bambini, addio Quelli veri chissà dove sono, non si vedono «*Al "bambino sociale desaparecido" fa da contraltare l'onnipresenza dell'infanzia spettacolo*» scrive Roberto Farné nel catalogo della mostra *Per amore e per forza l'infanzia* tra '800 e '900 che il comune di Modena inaugurerà il prossimo 27 marzo, prima riflessione organica su due secoli di infanzia negata o rimossa Anzi di *infanzie*, diverse secondo i tempi e le culture, sempre però funzionali alle attese, alle esigenze di un mondo adulto e impaziente di rovesciare sui nuovi venuti il peso delle proprie ambizioni, delle proprie aspettative, dei propri modelli La mostra di Modena sarà allora un tentativo, dicono i curatori (oltre a Farné, Piero Bartolini, Matilde Callari Galli, Laura Restuccia Saitta, più una lunga serie di consulenti dell'Università di Bologna), di scovare sotto la crosta degli scenari culturali e sociali costruiti addosso all'infanzia l'idea di un bambino «soggetto culturale» e non più «oggetto biologicamente dipendente»

Nascosti e taciuti, i bambini veri infatti esistono A volte occorrono notizie-choc per ricordarcelo Servizi maltrattamenti, abbandoni Bimbi rinnegati per paura dell'Aids Bimbi smontati a pezzi perché un loro rene vale di più di loro tutti interi Bimbi che muoiono, 280 mila ogni settimana, per malnutrizione o infezioni Eccome se esistono, i bambini Su questo paradosso è nata l'idea della mostra proprio oggi che si nasce di meno, e sempre più spesso si diventa genitori una volta sola nella vita, oggi che l'infanzia è una merce rara e preziosa, su di essa continuano ad agire idee imprecise e trascurate, pregiudizi ed abitudini in vigore da secoli «*Quando mi laureai* — ricorda Laura Restuccia Saitta coordinatrice del comitato scientifico che ha ideato la mostra — avevo *a disposizione pochissimi testi scientifici sull'infanzia La cultura pedagogica nata negli ultimi quindici anni non viene da una tradizione di pensiero ma da un'esperienza concreta e diretta quella dei nidi Ovvero il primo luogo collettivo per l'infanzia che non fosse una situazione patologica o eccezionale come un orfanotrofio o un reparto pediatrico*»

Non è un caso se alla mostra si affiancherà, ai primi di maggio, un convegno nazionale sui nidi e le politiche per l'infanzia degli enti locali, promosso dal comune di Modena e patrocinato da Regione, Anci, casa editrice *La nuova Italia* «*Qui i nidi funzionano da quindici anni* — spiega Sandra Forghieri assessore alla pubblica istruzione — *con una quota di frequenza che ha raggiunto il 23% della popolazione infantile in età Una percentuale tra le più alte d'Italia anche se restano ancora domande inevase Non credo di esagerare dicendo che questa lunga esperienza ha contribuito a far nascere una nuova cultura dell'infanzia*»

Dopo 15 anni, questa cultura dell'infanzia ha voluto dunque guardarsi alle spalle, cercare le proprie radici storiche e antropologiche Tre anni di lavoro per confezionare una mostra dai criteri espositivi nuovi, accattivanti, di forte impatto emotivo Nelle nove sezioni, distribuite in un grande spazio a più livelli dentro l'antica sala Borsa del palazzo comunale, parleranno soprattutto gli oggetti «*È stato faticoso rintracciarli, tra antiquari e collezionisti, ma non ci bastavano le fotografie* — spiega ancora Saitta — *Una cosa è sapere che esistevano le fasce per neonati, un'altra è vederle, toccarle in tutta la loro assurda, sadica ruvidezza da piccole mummie*» Ecco allora, nella sezione *Il bambino che nasce e che muore*, le sedie gestatorie simili a strumenti di tortura, i forcipi minacciosi, ecco un brefotrofio ricostruito fare da sfondo alla sezione sull'infanzia abbandonata (l'altra faccia, ben più reale e terribile, dell'«Italia delle mamme») ecco le culle, i poppatoi (pericolosissimi) dell'Ottocento, i giocattoli ricchi e quelli poveri, un teatrino funzionante, i vestitini, le tristi divise da Figli della Lupa nelle sezioni sulle *Cure materiali ed educative* Poi cinema, fotografie, pubblicità, immagini dell'era del bimbo-oggetto, del bimbo vittima di mille violenze pubbliche e private E a conclusione una sezione interrogativa e propositiva sul *doppio legame* tra adulto e bambino

Michele Smargiassi

Maximulte-auto, decreto salvo per soli dieci voti

In commissione era stato definito illegittimo Varata la nuova legge sui Tir La velocità massima resta di 80 km/h Modificate le sanzioni

ROMA — Il provvedimento sui Tir è legge Il Senato ha convertito il decreto ampiamente modificato dalla Camere Ciò è stato possibile per il ritiro di alcuni emendamenti del Pci e delle commissioni Lavori Pubblici e Trasporti dopo che il governo aveva accolto un ordine del giorno e si era impegnato a dar corso alle modifiche

Camion e autocarri almeno per ora non potranno correre più velocemente I limiti di velocità non cambiano, il governo si è preso tre mesi di tempo per decidere Sulle strade statali provinciali e comunali i tetti restano fermi a 60 chilometri l'ora e sulle autostrade e superstrade a 80 chilometri Il provvedimento è cambiato per le multe, che pur mitigate rispetto a quelle previste dal governo, restano sempre salate anche se più razionali Ci saranno contravvenzioni da un milione a tre milioni di lire per chi viaggerà con il cronotachigrafo — lo strumento che accerta la velocità — non funzionante o manomesso Se però nel giro di un anno si commetteranno tre infrazioni dello stesso genere oltre alla multa di tre milioni verrà sospesa l'autorizzazione all'autotrasporto per un anno Chi invece entro dieci giorni non avrà sistemato il cronotachigrafo, subirà il sequestro dell'automezzo Chi supererà i limiti di velocità sarà multato con una sanzione da 400 000 a un milione e 600 000 lire Per l'automobilista l'ammenda sarà dimezzata In caso di recidiva all'automobilista o al trasportatore sarà ritirata la patente da sei mesi a un anno Per il camionista ci sarà anche il ritiro della carta di circolazione Infine per chi guiderà Tir o camion di domenica o nei giorni proibiti alla circolazione oltre alla multa da 200 000 a 800 000 lire, ci sarà la sospensione della carta di circolazione fino a sei mesi

In questi giorni si era parlato di un probabile ritorno al «fermo» dei Tir Dopo l'approvazione della legge che ne pensa il segretario degli autotrasportatori della Fita-Cna, Valenti? «La legge in alcune parti ha migliorato il decreto Le multe sono più razionali Resta la parte negativa che riguarda la possibilità di iscrizione all'Albo prima ancora dell'accesso alla professione Comunque, la situazione si è aggravata con le sentenze del Tar del Lazio che ha sospeso due decreti di Signorile che facevano parte dell'accordo sulle tariffe Oggi le associazioni degli autotrasportatori si riuniranno per decidere sul da farsi»

In precedenza al Senato il decreto sulle maximulte gli automobilisti per la «sosta selvaggia» aveva rischiato un tonfo Si è salvato solo per dieci voti Sul presupposti di urgenza e necessità avevano votato contro oltre a tutta l'opposizione i liberali e alcuni dc tra cui l'ex presidente della Corte Costituzionale e attuale presidente della commissione Affari costituzionali, Bonifacio In mattinata la commissione Affari costituzionali e la Dc divisa, aveva negato al provvedimento come proposto dal relatore il dc De Cinque, i presupposti di costituzionalità In aula dopo il voto il presidente del Senato Fanfani, a proposito di urgenza, ha ricordato che già nel '61, quand'era presidente del Consiglio, aveva proposto per Roma la costruzione di quattro maxiparcheggi sotterranei Ma nulla è stato fatto

«Una maggioranza divisa — ha sottolineato per il Pci il sen Lucio Libertini — ha riconosciuto inesistenti presupposti di costituzionalità per il decreto, sono state avanzate richieste di modifica Sembra dunque certo che il Senato comunque lo modificherà I comunisti continueranno la battaglia contro una misura unilaterale e ingiusta E fuori dubbio che sia necessario adeguare il sistema delle sanzioni ma ciò deve avvenire nel contesto di una nuova politica del traffico urbano»

Intanto gli assessori al traffico delle grandi città hanno chiesto modifiche al decreto In particolare ritengono inadeguato il vincolo tra incasso delle contravvenzioni e realizzazione dei parcheggi sia per l'insufficienza dei proventi a sostenere le spese per la viabilità e mobilità sia per investimenti futuri per il trasporto pubblico e i parcheggi

Claudio Notari

«Integralista» Sull'Aids l'Arci-gay replica a Siri

BOLOGNA — Le dichiarazioni sull'Aids del cardinale Giuseppe Siri arcivescovo di Genova («Il mondo è progredito soprattutto nei sette peccati capitali Dio per risposta ci ha mandato l'Aids») «riconferma no — è scritto in una nota del l'Arci gay la tendenza del l'integralismo cattolico verso la criminalizzazione dei colpiti dalla sindrome» Secondo l'organizzazione degli omosessuali «ancor più grave è il fatto che ai colpiti dalla malattia Siri addossi anche la responsabilità degli innocenti affetti da Aids quali i bambini e i politrasfusi» L'Arci gay sostiene che non essendoci state per ora smentite o espressioni diverse da parte della gerarchia cattolica evidentemente Siri «esprime la linea vaticana»

Il partito

Convocazioni

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi mercoledì 25 marzo ore 9 30 e ore 16 30 (votazione decreto finanza locale)

* * *

L'assemblea del Gruppo dei senatori comunisti è convocata per domani giovedì 26 marzo, alle ore 9 30

* * *

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi, mercoledì 25 marzo e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di domani, giovedì 26 marzo

Manifestazioni

OGGI — M D Alema (Bologna) E Cordoni (Prato) A Falomi (Firenze)

Seminario su sistema agricoltura-industria

Giovedì 26 marzo alle ore 15 30 presso l'Istituto «Togliatti» Relazione del prof Guido Fabiani Interverrà Gianfranco Borghini Venerdì 27 ore 9 dibattito e conclusione (ore 12) di Marcello Stefanini

Convegno settore bieticolo-saccarifero

Si svolgerà il 31 marzo ore 9 30 all Holiday Inn Hotel di Roma (via Castello della Magliana 65) Relazione di Giovanni Santilli responsabile Commissione agraria del Comitato regionale abruzzese Conclusioni di Marcello Stefanini responsabile nazionale della Commissione agraria nazionale Presiede Giuseppe Franco coordinatore della Commissione meridionale

Documenti Conferenza giustizia

Con il prossimo numero di Rinascita (in edicola lunedì 30 marzo) verranno distribuiti i materiali della Conferenza nazionale su «Il diritto alla giustizia» Si invitano i compagni ad organizzare la diffusione e a prendere contatto con il settore Giustizia della Direzione